

Da poi distar fo Pregadi, et ordinà Consejo di X.

*Di Zara, di sier Piero Zen, mandato de là, fo lettere.* Dil su zonzar li, e aver trovato l'orator dil signor Turco fo quì, che lo aspectava; qual zonse avanti li; al qual apresentatione, sì che rimase ben satisfato, et partivano per Cataro etc.

Da poi leto le letere, fo chiamà il Consejo di X semplice per tratar zerca sier Francesco Foscari e sier Daniel Renier quali è dil Consejo di X, che voriano excusarsi de intrar Savii dil Consejo per esser dil Consejo di X. Et stati un pezo, tratono questa materia; e leto le leze, visto esser parte dil Gran Consejo, però nulla fesenno et ussitenno fuora senza far nulla.

Et ussiti, sier Zuan Antonio Venier avogador di Comun, che era in setimana, andò in renga dicendo esser stà electi per questo Consejo 4 Savii dil Consejo, in tanto bisogno di la Repubblica, tre di qual hanno refudado, et non poleno refudar iusta la parte presa 1523 in Gran Consejo, qual fece lezer; e benchè loro Avogadori poteano tuorli la pena di haver refudado, *tamen*, per honestà, in tanto bisogno, *maxime* per le letere di l'Orator apresso il ducha di Milan che scrive il Vicerè haverli dito voler dar la moier e fioli per pegno a la Signoria che l'Imperator investiria il ducha di Milan dil Stado, e non lo daria a suo fradello arziducha di Austria, come la Signoria havea paura, rechiedendo le zente nostre si unissa con le sue, ch'è cosse di aver grande consulto, e in tanto bisogno questi Savii vol refudar, con scusarsi il Prioli è inquisitor dil doxe Loredan, il Foscari e Renier per esser dil Consejo di X. Per tanto loro Avogadori vuol tuorli la pena col Consejo; con altre parole.

Et fece lezer la parte che meleva essi tre Avogadori, sier Francesco Morexini, sier Domenego Trivixan, sier Antonio Venier, *videlicet*, la copia *ad litteram* sarà notada qui avanti.

236 Et sier Alvise di Prioli procurator, uno di eleti, andò in renga scusandosi non esser san et esser Inquisitor dil doxe Loredan, et hanno molte cose di compir, nè pol esser astricto a intrar; nè la parte dil 1523 dil Gran Consejo li obstava.

Hor essendo mandà la parte, visto il cegnar dil Consejo, ditto sier Alvise di Prioli procurator si levò e disse voleva intrar e introe.

Da poi, sier Daniel Renier andò in renga et fece un bellissimo exordio, dicendo esser impotente e raucio e non poteva servir; poi disputò di la leze che non li obstava per esser dil Consejo di X, et su questa parlò vigorosamente.

*Unde* fu posto per li ditti Avogadori la parte contra sier Daniel Renier, et fo de sì 126, di non 72, non sincere 6, et fo presa.

Da poi, sier Francesco Foscari, qual à passà anni 80 et è dil Consejo di X, andò in renga e parlò summissa voce volendosi excusar. Et posto la sua scusa per li Consieri, et volendo sier Francesco Morexini avogador risponderli, il Consejo sentiva per lui; et vene zoso, *unde* andò la parte sopraditta et *etiam* fu presa. Ave: 140, 60, 17.

Et per l'ora tarda, non fu fato il scurtinio di Savii a terra ferma.

Vene prima letere di Brexa, Crema et Parma, qual fo lecte, et perchè erano de importantia, fo comandà grandissima credenza per respeto de li oratori cesarei, etc.

*Da Brexa, fo letere dil proveditor zeneral Pexaro, di ultimo, hore 4 di notte, con questo aviso, qual vidì letere particular che dice cussì:* Questa sera si ha, come francesi sotto Pavia non attendevano ad altro che ad divertire le aque del Tecino; ma che non le potevano tanto divertire che non li restasse dui cubiti di acqua. *Item*, come il signor Renzo era gionto a li 29 in campo dal Re, et quel instesso giorno partite per andar ad ritrovar il ducha de Albania, et la notte è alloggiato in Piacenza con 200 cavalli; et che le fantarie sue erano andate per mare per smontar a Civitavechia; il qual ducha di Albania si atrovava in Val de Moza et la gente sua in parmesana. Si ha *etiam*, come il signor Joannè Lodovico Pallavicino era acordato con il Re con 50 lanze et 1000 fanti de condotta.

Et questo aviso dil ducha di Albania, si ha *etiam* in la Signoria per *lettere di Parma, di sier Lorenzo di Prioli orator nostro*; et che l'era zonto di là di Grafignana a Castelnuovo, ch'è sul pian di Luca. *Item*, che quello Zuan Lodovico Pallavicino acordato con il re Christianissimo havia hauto le 50 lanze et l'ordine di San Michiel; ma non dice de li 1000 fanti, etc.

*Dil ditto proveditor zeneral Pexaro, di pri-* 237 *mo, hore 18.* Come era venuto uno suo explorator dil campo francese, qual parti Venere a di 30. Dice Pavia aversi resa al Christianissimo re, et aver visto lui intrar dentro la terra monsignor di la Palisa et alcuni altri francesi, et esser venuti fuora a parlar al Re uno per nome di Antonio da Leva et uno per nome di lanzinech, et do cittadini di la terra, et erano rimasti di dar la terra al re Christianissimo in termine di zorni 10 non essendo soccorsa. El qual